

L'Italia della prima repubblica (1948-1993)

Dalla Costituzione a Tangentopoli

“Prima repubblica” è l'espressione con la quale ormai molti storici designano i primi decenni di vita della nostra repubblica, dall'entrata in vigore della Costituzione (1948) all'avvento di nuove forze politiche e di riforme istituzionali che segnano la nascita della “seconda repubblica” (dal '94 a oggi).

	La “prima repubblica”					La “seconda repubblica”
1945-48	1948-53	1954-62	1963-76	1976-79	1980-93	1994-oggi
	centrismo		centrosinistra	solidarietà nazionale	ritorno al centrosinistra e pentapartito	
Dopo la fine della guerra vi è una fase di collaborazione tra i partiti e la nascita della Costituzione.	Contrapposizione DC e PCI. Prevale la DC. Centrismo: atlantismo e anticomunismo.	Fase di transizione dal centro-sinistra al centrosinistra (1953-58) Miracolo economico (1957-63) Le resistenze al centrosinistra: il governo Tambroni (1960)	Il PSI si stacca dal PCI e collabora al governo. 1968-1969: autunno caldo e inizio anni di piombo	Il PCI collabora al governo.	Tornano governi con la collaborazione del PSI, senza il PCI.	Comincia con l'avvento di nuove forze politiche e con Tangentopoli.

Sintesi

1. L'Italia del dopoguerra vede la contrapposizione tra la DC e i partiti laici minori da un lato, e il PCI e il PSI, dall'altro.
2. Si hanno inizialmente governi della DC (**centrismo**, 1948-53), cui poi succedono governi di **centrosinistra** (1963-75) in cui il PSI si stacca dal PCI e sostiene il governo.
3. Con la crisi del **centrosinistra** e la stagione del terrorismo il PCI sostiene il governo (**solidarietà nazionale**, compromesso storico)
4. Ma con l'assassinio di Moro finisce la stagione della solidarietà nazionale e torna l'idea che il PSI debba collaborare con la DC e nascono i governi del **pentapartito** degli anni '80.
5. La nascita di nuove forze politiche (Lega lombarda, 1982), le inchieste giudiziarie sulla corruzione politica (Tangentopoli) e la nuova situazione internazionale (crollo muro di Berlino, 1989) segnano la fine della cosiddetta “**prima repubblica**” (cioè la fase dei governi che si sono succeduti dopo il varo della Costituzione) e l'inizio della “**seconda repubblica**”, quella attuale.

I GOVERNI ITALIANI DELLA «PRIMA REPUBBLICA»

I legislatura

1948-1950	De Gasperi V	Centrismo
1950-1951	De Gasperi VI	
1951-1953	De Gasperi VII	

II legislatura

1953	De Gasperi VIII	
1953-1954	Pella	
1954	Fanfani I	
1954-1955	Scelba	
1955-1957	Segni I	
1957-1958	Zoli	

III legislatura

1958-1959	Fanfani II	
1959-1960	Segni II	
1960	Tambroni	
1960-1962	Fanfani III	
1962-1963	Fanfani IV	Centrosinistra

IV legislatura

1963	Leone I	
1963-1964	Moro I	
1964-1966	Moro II	
1966-1968	Moro III	

V legislatura

1968	Leone II	
1968-1969	Rumor I	
1969-1970	Rumor II	
1970	Rumor III	
1970-1972	Colombo	
1972	Andreotti I	

VI legislatura

1972-1973	Andreotti II	
1973-1974	Rumor IV	
1974	Rumor V	
1974-1976	Moro IV	
1976	Moro V	

VII legislatura

1976-1978	Andreotti III	Solidarietà
1978-1979	Andreotti IV	nazionale
1979	Andreotti V	

VIII legislatura

1979-1980	Cossiga I	
1980	Cossiga II	
1980-1981	Forlani	Ritorno
1981-1982	Spadolini I	al centrosinistra
1982	Spadolini II	e pentapartito
1982-1983	Fanfani V	

IX legislatura

1983-1986	Craxi I	
1986-1987	Craxi II	
1987	Fanfani VI	

X legislatura

1987-1988	Goria	
1988-1989	De Mita	
1989-1991	Andreotti VI	
1991-1992	Andreotti VII	

XI legislatura

1992-1993	Amato	
------------------	-------	--

Immagine tratta da Salvadori-Tuccari, *L'Europa e il mondo nella storia*, Loescher

Sommario

1/ L'Italia del dopoguerra (1945-48): la collaborazione tra le forze politiche, i primi governi, la nascita della Costituzione, le elezioni del 1948 e la fine della collaborazione	4
2/ Il centrismo (1948-'53).....	6
2.1/ Le cause della fine del centrismo	6
2.2/ Il periodo di transizione (1953-'58) dal centrismo al centrosinistra	7
2.3/ Il "miracolo economico" (1957-'63)	8
2.4/ La reazione al progetto del centrosinistra: il governo Tambroni (1960).....	8
3/ Il centrosinistra (1963-'75).....	9
3.1/ I governi del centro sinistra	9
3.2/ Le cause della crisi del centrosinistra	9
COLLEGAMENTO - La società dei consumi e i suoi critici. Il movimento del '68.....	11
3.3/ Gli anni della crisi del centrosinistra (inizio anni '70): "autunno caldo" e "anni di piombo"	12
4/ Il periodo della solidarietà nazionale (1976-79). La fine del centro sinistra ed il compromesso storico.....	15
5/ Gli anni '80 e il pentapartito	16
6/ Gli anni '90 e la seconda repubblica (dal 1993 ai giorni nostri)	16

Cronologia

- L'Italia del dopoguerra fino alla Costituzione (1945-48).
- Gli anni del centrismo 1948-53
- Una fase di transizione dal centrismo al centrosinistra (1954-62)
- Gli anni del centrosinistra 1962-76
- Gli anni della solidarietà nazionale 1976-79
- Gli anni del ritorno del centrosinistra e del pentapartito 1980-93

1/ L'Italia del dopoguerra (1945-48): la collaborazione tra le forze politiche, i primi governi, la nascita della Costituzione, le elezioni del 1948 e la fine della collaborazione

Nell'immediato dopoguerra le condizioni dell'Italia sono molto problematiche: industrie e agricoltura danneggiate, inflazione elevata; distruzione e scarsità di risorse; bisogno di fare i conti con i criminali che c'erano stati durante il fascismo e con le vendette tra partigiani ed ex fascisti che continuavano anche dopo la fine della guerra.

Le forze politiche in campo sono quelle rinate verso la fine della guerra e che hanno lottato contro il fascismo.

Il presidente del consiglio, De Gasperi, affronta il problema del trattato di Pace e della ricostruzione.

Dalla collaborazione tra le varie forze politiche nasce la Costituzione italiana.

1/ Le condizioni problematiche dell'Italia del dopoguerra

- Le industrie erano poco danneggiate ma l'agricoltura era stata molto colpita
- Danni all'edilizia e ai trasporti
- Inflazione elevatissima
- Scarsità di cibo, abitazioni, occupazione
- Contrabbando e borsa nera
- Difficoltà di ordine pubblico nella smobilitazione dei partigiani, che non volevano deporre le armi e tendevano a farsi giustizia da soli contro gli ex fascisti
- Ripresa del protagonismo della mafia in Sicilia, cui gli alleati si erano appoggiati durante la guerra

2/ Le forze politiche in campo

- DC, De Gasperi
- PCI, Togliatti
- PSIUP (Partito socialista), Nenni
- Partito liberale
- Partito repubblicano
- Partito d'Azione (che si richiamava nel nome al partito fondato da Mazzini)
- Movimento dell'"Uomo qualunque"

3/ I governi del dopoguerra, fino alla nascita della Costituzione e alle prime elezioni (1948)

3.1/ Il governo Parri (Parri era del Partito d'Azione): primo governo del dopoguerra (21.6.1945)

- Fu un **governo di unità nazionale** o di coalizione nazionale di partiti antifascisti (*un governo di unità nazionale si regge sul sostegno della totalità o quasi delle forze presenti in parlamento; nasce in situazioni di grave emergenza come guerre, crisi finanziarie e simili*). Questi partiti però erano in tensione tra loro perché divisi dalla fedeltà ai due centri di potere usciti dalla guerra (USA/URSS)
- Paura di una guerra civile
- Il problema dell'epurazione nazionale dal fascismo (ovvero la defascistizzazione dell'intero tessuto sociale, civile ed economico italiano) viene risolto con l'**amnistia Togliatti** (1946; Togliatti era il ministro della giustizia)

3.2/ Il governo De Gasperi (10.12.1945 - De Gasperi guiderà tutti gli altri governi fino al 1953)

- Firma del **Trattato di pace**, 1947 (perdita colonie; rettifiche di confine con la Francia; resta aperta la questione di Trieste con la Jugoslavia (Trieste torna all'Italia nel 1954))
- Gennaio 1947: volo di **De Gasperi a Washington** (torna con 100 milioni di dollari); giugno 1947, gli Usa varano il piano Marshall
- Problema della ricostruzione (adesione al **Piano Marshall**)
- Adesione al Patto Atlantico (NATO), 1949
- Promulgazione della **Costituzione**, figlia dei tre maggiori orientamenti politici: liberali, cattolici, comunisti

3.3/ La nascita della repubblica

- **Referendum del 2 giugno 1946** e nascita della Repubblica
- **Nascita della Costituzione (1948)**, frutto della collaborazione tra le varie forze politiche antifasciste.
- **Elezioni del 18 aprile 1948, dalle quali uscirà il primo Parlamento**
 - o la campagna elettorale si svolge in un clima di forte contrapposizione tra socialisti e comunisti, da un lato, e DC e partiti laici minori, dall'altro (vd. manifesti elettorali riportati in fondo al capitolo).
 - o grande successo DC anche grazie all'appoggio della Chiesa e degli USA. Da questo momento si interrompe il clima di collaborazione tra le forze politiche e si avvia una fase di governi di centro.
- Nel luglio del '48: attentato a Togliatti e rafforzamento della tendenza a una gestione dura dell'ordine pubblico

2/ Il centrismo (1948-'53): l'atlantismo e l'anticomunismo

Con questo nome, centrismo, si indica una serie di governi di coalizione tra partiti di centro, senza le sinistre (PCI e socialisti) e la destra estrema, uniti dall'**atlantismo** e dall'**anticomunismo**.

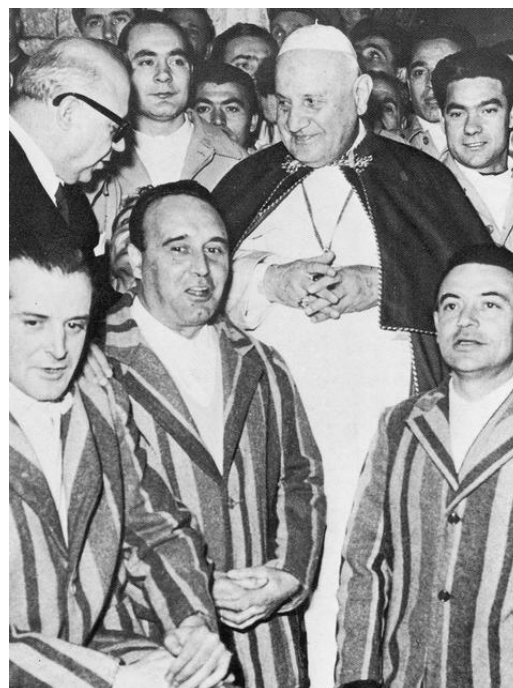
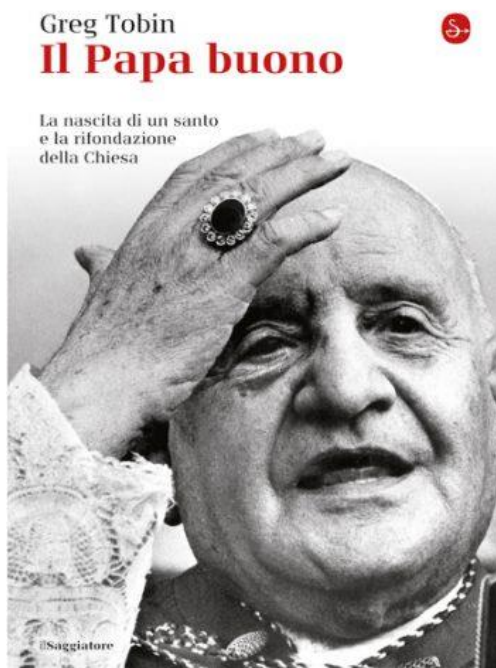
- Nel periodo di maggiori tensioni della guerra fredda, si sceglie l'anticomunismo e l'atlantismo
- Vengono fatte delle riforme per migliorare le condizioni del Paese:
 - o **riforma agraria** (1950) che cerca di rispondere ai problemi generati dalla storica presenza del latifondo; la piccola proprietà non sarà molto vitale e soprattutto non si arresta la migrazione verso le città per lo sviluppo industriale
 - o istituzione della **Cassa per il Mezzogiorno** (1950-1983), ente pubblico che ha come scopo lo sviluppo del Sud;
 - o legge sulle case popolari (legge Fanfani)
 - o legge che introduce l'obbligo della dichiarazione annuale dei redditi (legge Vanoni)

2.1/ Le cause della fine del centrismo

Si possono individuare quattro cause della fine del centrismo:

1. l'avvio della **distensione internazionale**: si attenua il contrasto fra Est e Ovest nell'ambito della guerra fredda (1953, muore Stalin)
2. lo sviluppo economico del Paese (il **miracolo economico**), su cui ci soffermeremo ampiamente in uno dei prossimi paragrafi
3. la denuncia dei crimini di Stalin e l'invasione sovietica dell'Ungheria nel '56, unitamente allo sviluppo economico del Paese che allontanava prospettive di mutamento radicale, portano all'**allontanamento del PSI dal PCI**; il PSI diventa pronto a entrare nell'area di governo
4. l'evoluzione della Chiesa: da Pio XII a **Giovanni XXIII** (la Chiesa si apre a nuove istanze sociali e allo spirito della distensione)

L'indebolirsi del centrismo porta alla "legge truffa" (1953), ma senza successo – I segni di crisi del centrismo, portano all'approvazione di una nuova Legge elettorale maggioritaria, detta "Legge Truffa" (era come la legge Acerbo approvata negli anni del fascismo, ma occorre il 50% + 1 voti, invece del 25% + 1, per avere i 2/3 dei seggi), con la quale ci si voleva assicurare la vittoria alle elezioni. La DC però non vincerà alle elezioni del 1953.



La copertina di un libro su Papa Giovanni XXIII (1881-63, Papa dal 1958) e l'immagine del papa in visita ai detenuti del carcere romano di Regina Coeli.

Giovanni XIII diede alla figura del Papa un'impronta meno ieratica e distaccata, rispetto a quella dei suoi predecessori, capace di avvicinare con cordialità tutti i fedeli (visite ai detenuti, ai bambini, ai sofferenti) e perciò fu soprannominato "il Papa buono".

2.2/ Il periodo di transizione (1953-'58) dal centrismo al centrosinistra

È un periodo che porta alla possibilità di allargare il governo ai socialisti. Come si è visto essi si erano allontanati dal PCI e nella DC cominciò a farsi avanti una nuova generazione di statisti, come il politico Amintore **Fanfani** (governo Fanfani, 1954), che era più sensibile ai problemi sociali e più attenta all'intervento dello Stato nell'economia per risolvere i problemi sociali; in quest'ottica i socialisti diventavano un prezioso alleato per portare avanti il proprio disegno.

In quest'ottica vennero realizzate le seguenti iniziative:

- allargamento dei legami economici con l'Europa più avanzata (→ 1957, Trattati di Roma)
- piano Vanoni, tentativo di programmazione economica per ridurre gli squilibri nello sviluppo del Paese

2.3/ Il “miracolo economico” (1957-‘63)

Come abbiamo detto, un altro fattore importante per capire l'avvento del centrosinistra è il miracolo economico che si verifica in Italia in concomitanza con lo sviluppo economico e industriale che interessa anche altri Paesi (su questi temi, si veda anche il capitolo intitolato *La società del benessere e i suoi critici*).

Di che cosa si tratta?

- vera e propria età dell'oro:
 - o diffusione di elettrodomestici,
 - o automobili (la Fiat 500),
 - o televisione e pubblicità (Carosello, 1957),
 - o telefoni e voli aerei,
 - o aumento consumi (es. carne)
 - o costruzione di una moderna rete autostradale
- esodo dal Sud al Nord e crescita dell'urbanizzazione
- lo sviluppo avviene soprattutto al Nord

Cause:

1. Il Piano Marshall che fa arrivare in Italia risorse e tecnologie;
2. La fine del protezionismo con l'integrazione europea (Trattati di Roma, 1957): l'Italia che aveva sempre protetto i propri mercati dalla concorrenza, con l'integrazione europea esce dal protezionismo e allarga le proprie relazioni commerciali agli altri Paesi; ciò rappresenta uno stimolo per l'Italia a rimodernare il proprio sistema produttivo per competere con gli altri Paesi;
3. Il basso costo della manodopera dovuto alla disoccupazione del dopoguerra;
4. L'aumento dei consumi con il *baby boom* (1946-64).

2.4/ La reazione al progetto del centrosinistra: il governo Tambroni (1960)

Prima però che si arrivi effettivamente ad avviare i governi di centro sinistra, le resistenze portarono all'insediamento del governo Tambroni, che tuttavia cadde grazie ad una forte mobilitazione di piazza (fatti di Genova).

3/ Il centrosinistra (1963-'75): i socialisti appoggiano il governo

3.1/ I governi del centro sinistra

Con questo nome si indica una serie di governi, in cui il partito socialista (allontanatosi dal PCI) entra a far parte delle forze di maggioranza.

– Primi governi di centrosinistra:

- **a)** Finalmente si forma un nuovo governo Fanfani (1962) in cui sono coinvolti i socialisti, anche se in modo indiretto: il governo nasce con l'**appoggio esterno** dei socialisti (che cioè sostengono il governo ma non ne fanno parte)

Vengono fatte delle riforme, collegate ai problemi creati dal miracolo economico che avviene tra gli anni '50 e '60 (scuola, edilizia, fisco)

1. **Viene istituita la scuola media unificata:** dopo i 5 anni di istruzione elementare, tutti vanno ancora a scuola e i bambini non devono subito scegliere tra l'avviamento professionale o il ginnasio-liceo (destinato solitamente ai più ricchi)
2. **Nazionalizzazione dell'energia elettrica** con la creazione dell'Enel (ciò andava nella logica delle sinistre di rafforzare il ruolo dello Stato nello sviluppo dell'economia e nel livellamento dello sviluppo)
3. Imposizione fiscale sui titoli azionari (che però dura poco)
4. La creazione delle regioni venne rinviata

- **b)** Nel 1963 si forma un governo con la partecipazione diretta dei socialisti, guidato da **Moro**. È il primo governo di **centrosinistra "organico"**, detto così perché i socialisti fanno effettivamente parte del governo e non si limitano ad un "appoggio esterno", come era successo in precedenza.

Altre riforme come vedremo saranno fatte negli anni '70 (divorzio, regioni, ecc.), ma saranno anche alla base della crisi del centro sinistra.

3.2/ Le cause della crisi del centrosinistra

Vari fattori sono all'origine di questa crisi:

1. la nuova formula politica di **apertura a sinistra** incontrerà delle opposizioni nella destra economica (vi sono **resistenze dei conservatori alle riforme**), nel Vaticano, negli ambienti diplomatici statunitensi; vi è anche la minaccia di un colpo di Stato da parte del generale Giovanni De Lorenzo (1963)
2. vi sono segni di **crisi nello sviluppo economico**, che generano disagi tra i padroni e gli operai (che rivendicano migliori condizioni): nel '63 si verifica inflazione dovuta al tentativo degli imprenditori di rifarsi degli aumenti dei salari con l'aumento del prezzo di vendita delle merci
3. il centrosinistra non sa dare risposte adeguate ai bisogni di rinnovamento del Paese (**agitazioni studentesche e operaie** del '68);
4. il centrosinistra deve affrontare la nascita del **terrorismo**; i due tipi di terrorismo: nero e rosso.

Nel prossimo paragrafo analizzeremo nel dettaglio questi fattori di crisi.

COLLEGAMENTO

La società dei consumi e i suoi critici. Il movimento del '68

Alla trattazione del boom economico e della società dei consumi, è collegata la trattazione del movimento di contestazione che l'accompagna: anche in Italia si diffonde il movimento del 1968, che ha origine in America (occupazione dell'università di Berkeley in California, nel 1964). Ne diamo le coordinate essenziali per capire gli argomenti che tratteremo in seguito.

Il grande sviluppo industriale che caratterizza la metà del '900 comporta aspetti positivi e negativi:

- Aspetti positivi:
 - istruzione di massa
 - consumi
 - cambiamento nei costumi
- Aspetti negativi:
 - Distribuzione non equa della ricchezza
 - Materialismo
 - Inquinamento

Tutto ciò genera delle critiche della società dei consumi da parte delle giovani generazioni:

- Movimento studentesco (meno gerarchie nell'università)
- Pacifismo (contro l'imperialismo americano e la guerra in Vietnam)
- Movimento femminista
- Movimento per i diritti degli afroamericani

Aspetti positivi	Aspetti negativi
Istruzione di massa	Distribuzione non equa della ricchezza. Sfruttamento degli operai.
Benessere e diffusione dei consumi	Materialismo
Cambiamento nei costumi	Inquinamento



Critiche
Il movimento studentesco vuole una gestione più democratica e meno gerarchica dell'università.
Si diffondono ideologie pacifiste. Ci si oppone all'imperialismo americano e alla guerra in Vietnam.
Si lotta per i diritti delle donne (movimento femminista) e degli afroamericani.
In Italia il movimento studentesco si lega a quello operaio. Gli operai rivendicano condizioni migliori e meno sperequazioni.

3.3/ Gli anni della crisi del centrosinistra (inizio anni '70): "autunno caldo" e "anni di piombo"¹

- Il movimento del **1968** arriva anche in Italia: coinvolge gli **studenti** (Roma, 1° marzo 1968, battaglia di Valle Giulia) che vogliono una gestione più democratica dell'università e della società; poi il movimento si allarga agli **operai** che rivendicano migliori condizioni di lavoro (da 48 a 40 ore settimanali; aumenti salariali). La DC spinge per una mediazione, ma il padronato tende ad una estremizzazione del conflitto.
- Nel 1969 si ha una serie di grandi manifestazioni operaie di protesta, scioperi e occupazioni delle fabbriche, che prenderanno complessivamente il nome di "**autunno caldo**" ("caldo" perché arroventato dalla proteste e dalle manifestazioni). La borghesia e il governo sono spaventati.
- Gli operai ottengono aumenti salariali e lo *Statuto dei lavoratori* (1970: limitazione licenziamenti punitivi e riconoscimento diritti di poter fare attività politica e sindacale nei luoghi di lavoro).

Sempre nel **1970** si avranno altre riforme (referendum abrogativo; **divorzio**; libero accesso alle facoltà universitarie indipendentemente dal titolo di studio; **regioni**), ma sarà ancora un momento di accesa conflittualità: la rivolta di Reggio Calabria (collegata all'istituzione delle regioni).

¹ "**Autunno caldo**" indica il clima arroventato dalle agitazioni e dalle proteste politiche e sociali. "**Anni di piombo**" indica invece un'epoca plumbea, pesante, piena di tensioni e dal clima opprimente, come se ci si trovasse sotto una cappa dal peso insostenibile.

Gli anni '70: il decennio delle riforme

L'approvazione dello *Statuto dei lavoratori* nel 1970 annunciò il decennio più intensamente riformatore della storia della Repubblica. Dunque:

- approvazione dello **Statuto dei lavoratori**, 1970, che stabilisce norme sul collocamento, per tutelare i lavoratori e la libertà di svolgere attività sindacale nei luoghi di lavoro
 - legge che rende possibile il **divorzio**, 1970 (nel 1974 si tenne un referendum per abrogare questa legge, ma la legge restò)
 - istituzione delle **regioni** e dello **strumento referendario**, previsti dalla Costituzione ma rimasti fino ad allora inattuati (1970)
 - libero **accesso alle facoltà** universitarie indipendentemente dal titolo di studio (1970)
 - maggiore età e diritto di voto a **18 anni**, 1975
 - nuovo **diritto di famiglia** (1975): parificazione dei diritti tra uomo e donna
 - riforma **penitenziaria**, 1975: ai fini della rieducazione, ai detenuti deve essere assicurato il lavoro, sia dentro sia fuori dal carcere
 - riforma **sanitaria**, 1978: garantita a tutti gli italiani l'assistenza medica gratuita
 - regolamentazione dell'**aborto**
 - **legge "Basaglia" sugli ospedali psichiatrici** (Legge 180/1978): chiusura dei manicomi e nuova ottica con cui si guarda ai malati psichiatrici (da emarginati da custodire e segregare, a persone da ascoltare, capire, ecc.)
- Alle agitazioni operaie del 1968-1969 segue un periodo di attentati terroristici che segnano l'avvio degli "**anni di piombo**" (anni pesanti e opprimenti, a causa delle proteste e delle tensioni, come se ci si trovasse sotto una cappa "di piombo"). Nel 1969 si verifica l'attentato di piazza Fontana a Milano: è l'inizio della **strategia della tensione** da parte del **terrorismo di destra** che guardava con avversione allo Stato democratico e voleva, di fronte alla conflittualità sociale che si stava manifestando, esasperare la popolazione in modo da arrivare ad un colpo di Stato, come quelli che c'erano stati in Grecia o in Cile.
- Il centrosinistra entra in crisi perché la componente socialista vorrebbe portare avanti le riforme ma la DC vorrebbe assicurare l'elettorato spaventato dagli attentati e dalle agitazioni sociali. In effetti la strategia della tensione continuava: Bologna, Brescia.

- Agli inizi degli anni '70 nasce poi anche il **terrorismo "rosso"**, anch'esso avverso allo Stato democratico, voleva la rivoluzione, e considerava il PCI una falsa forza rivoluzionaria. Le due forme di terrorismo, nero e rosso, volte a scardinare lo Stato democratico, contribuirono a creare una situazione sempre più drammatica nel Paese che getterà le premesse per una collaborazione tra il PCI e la DC. Da qui i governi di solidarietà nazionale che vedremo nel prossimo paragrafo.

→ Differenze fra terrorismo nero e rosso (vd. tabella).

	Terrorismo di destra o nero	Terrorismo di sinistra o rosso
ideologia	La rivoluzione fascista tradita. I terroristi di destra si sentivano eredi dell'esperienza fascista che era stata tradita e volevano riscattare la nazione tradita dal falso parlamentarismo.	La Resistenza tradita. I terroristi di sinistra si sentivano eredi della Resistenza e ritenevano che essa fosse stata tradita dalla repubblica e dal PCI che aveva rinunciato alla rivoluzione.
metodi	Uso di stragi che colpivano in modo indiscriminato.	Uso di attentati e rapimenti che colpivano in modo mirato.
	Non rivendicavano le proprie azioni.	Rendevano manifesti i propri programmi, con comunicati stampa, ecc.
azioni terroristiche effettuate	- Strage di Piazza Fontana a Milano, 1969 - Strage di Piazza della Loggia a Brescia, 1974 - Strage del treno Italicus, Bologna 1974 - Strage della stazione di Bologna, 1980	Rapimenti e omicidi in vari settori della società: - giudici: Francesco Coco, 1976; Emilio Alessandrini, 1979 - poliziotti: Antonino Custrà, 1977; Oreste Leonardi, 1978 - politici: Aldo Moro, 1978 - sindacalisti: Guido Rossa, 1979 - docenti universitari: Vittorio Bachelet, 1980 - giornalisti: Walter Tobagi, 1980

- A destabilizzare la situazione si aggiunge la crisi petrolifera del 1973 che porta alla politica dell'**austerità** e alla fine della crescita economica.

In seguito alla guerra arabo-israeliana, i paesi produttori del petrolio, per ritorsione contro le potenze occidentali che appoggiano Israele, decidono di quadruplicarne il prezzo. Ne deriva una crisi economica che colpisce tutti i paesi industrializzati, molti dei quali cercano di contenere il consumo energetico (periodo dell'austerità, 1973-74). Si diffondono: inflazione, disoccupazione e soprattutto un forte trauma che fa sorgere interrogativi sui fondamenti stessi della civiltà nata con la rivoluzione industriale (limitatezza delle risorse, limiti dello sviluppo, ecologismo, ecc.).

4/ Il periodo della solidarietà nazionale (1976-79). La fine del centro sinistra ed il compromesso storico

- La debolezza dei governi di centrosinistra e il rischio che le forze più conservatrici prendessero il potere, anche in relazione agli eventi terroristici che si stavano verificando, portarono Berlinguer, il segretario generale del PCI, ad elaborare una strategia politica detta del **compromesso storico**: le sinistre da sole – secondo Berlinguer – non avrebbero potuto governare con una maggioranza risicata perché le cose sarebbero potute andare come in Cile, dove vi era stato, nel settembre 1973, il golpe autoritario di Pinochet contro il governo socialista di Salvador Allende. Anche in Italia vi erano forze che miravano a risolvere la situazione del Paese in modo autoritario; bisognava allora puntare alla ricerca di un accordo tra comunisti, socialisti e cattolici; **il PCI in sostanza doveva andare al governo unendosi alle altre forze politiche.**

- **La DC di Moro fu disponibile all'accordo** e Andreotti istituì un governo di **solidarietà nazionale** (Governo Andreotti III, 1976-78; "governo della non sfiducia" o "delle astensioni"): la DC governava da sola, con l'**appoggio esterno del PCI**. Tale governo nasceva anzitutto per fronteggiare l'emergenza terroristica ma era anche funzionale ai disegni politici di Berlinguer che puntava a trovare un accordo tra le varie forze politiche.

Si aprì così la breve stagione dei governi di solidarietà nazionale, basati cioè su maggioranze allargate anche al PCI. Nel **1978** si formò un governo guidato da Andreotti (Andreotti IV, 1978-79) che vide **l'ingresso dei comunisti nella maggioranza** parlamentare: essi non si limitavano più ad un appoggio esterno, ma la loro partecipazione era diretta. Si trattava di un momento storico, perché la DC e il PCI, da sempre divise, collaboravano.

- Proprio allora l'organizzazione terroristica delle Brigate Rosse (BR) rapì e assassinò **Moro**. Nonostante ciò il terrorismo era in declino e non ottenne l'appoggio del popolo italiano. Fra il 1979 e il 1980 i principali terroristi vennero arrestati (ma tutt'oggi alcune stragi restano impunte).
- L'esperienza di governo di solidarietà nazionale ebbe successo contro il terrorismo e riuscì a anche a migliorare la situazione economica. Alcuni provvedimenti non diedero però i risultati sperati, come ad es. la **riforma sanitaria** (1978) che garantì a tutti gli italiani l'assistenza medica gratuita, ma che si rivelò costosa e poco efficiente. Gradualmente l'esperienza della solidarietà nazionale andò esaurendosi.
- La fine della solidarietà nazionale si ebbe con il **rapimento di Moro** (1978). Da quel momento **si interruppe la sua linea politica che voleva la collaborazione tra DC e PCI**. Si riprese l'idea di una collaborazione della DC con il PSI e si formarono i cosiddetti governi del pentapartito, basati cioè sull'alleanza tra DC, PSI, PRI, PLI, PSDI.

5/ Gli anni '80 e il pentapartito

Crisi sia della DC che del PCI e nascita dei primi governi a guida non democristiana.

- Il pentapartito
- La crisi della prima repubblica dovuta alla nascita di nuove forze politiche (Lega lombarda, 1982) e alla nuova situazione internazionale (crollo muro di Berlino, 1989)

6/ Gli anni '90 e la seconda repubblica (dal 1994 ai giorni nostri)

- Le iniziative giudiziarie (Tangentopoli, 1992) fanno crollare il sistema dei partiti
- Rimescolamento e rinnovamento della classe politica (Lega e Forza Italia)
- Nascita del bipolarismo, anche in seguito alla riforma della legge elettorale

LE ELEZIONI DEL 18 APRILE DEL 1948. L'ITALIA SCEGLIE LA DC



Simbolo, con l'effigie di G. Garibaldi, del "Fronte del popolo" (o "Fronte Democratico Popolare", FDP), la coalizione delle sinistre alle elezioni del 18 aprile 1948.



Un manifesto democristiano usato per le stesse elezioni.



Altro manifesto elettorale.

<http://www.novecento.org/dossier/italia-didattica/le-elezioni-del-1948-e-la-demonizzazione-dell'avversario-politico/>







Scheda elettorale e risultati alle elezioni del 1948. (Fonte: Giovanni Gonci LinkedIn)



I due personaggi usciti dalla fantasia dello scrittore Giovannino Guareschi (1908-1968) riassumono le contrapposizioni di questo periodo: Don Camillo, l'energico parroco di Brescello, il paesino immaginario della bassa padana emiliana, ed il suo antagonista: l'altrettanto energico sindaco comunista Peppone.

Nelle elezioni del 1948, Guareschi diede il proprio contributo coniando alcuni slogan elettorali tra cui: "Nel segreto della cabina elettorale Dio ti vede, Stalin no". E in un racconto definì il "Fronte Popolare Democratico" "Fronte Pecorale Democratico".



Alcide De Gasperi (DC) e Palmiro Togliatti (PCI).

IL MIRACOLO-ECONOMICO



La sigla del programma di spot pubblicitari "Carosello", in onda sulla Rai quotidianamente, per vent'anni, dal 1957 al 1977. E' uno dei simboli del boom economico.

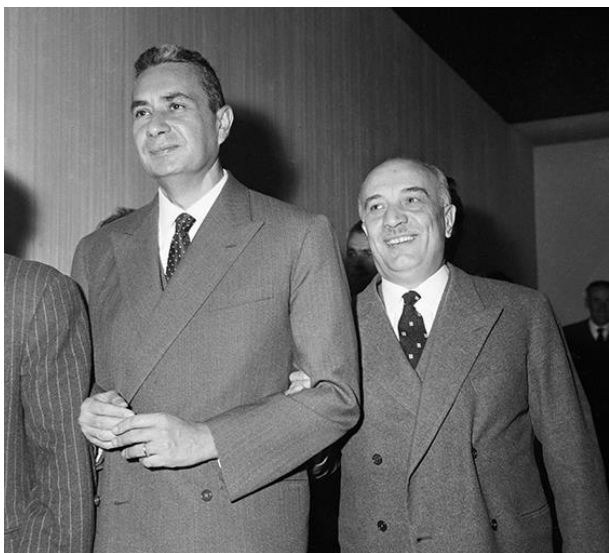


La Fiat 500, la Vespa, il televisore, gli elettrodomestici, altri simboli del boom economico.



Baraccamenti in corso Polonia a Torino, dove abitavano molti immigrati provenienti soprattutto dal Sud d'Italia che si trasferivano al Nord, negli anni '50 e '60 del Novecento, all'apogeo dello sviluppo industriale di questa città.

IL CENTROSINISTRA

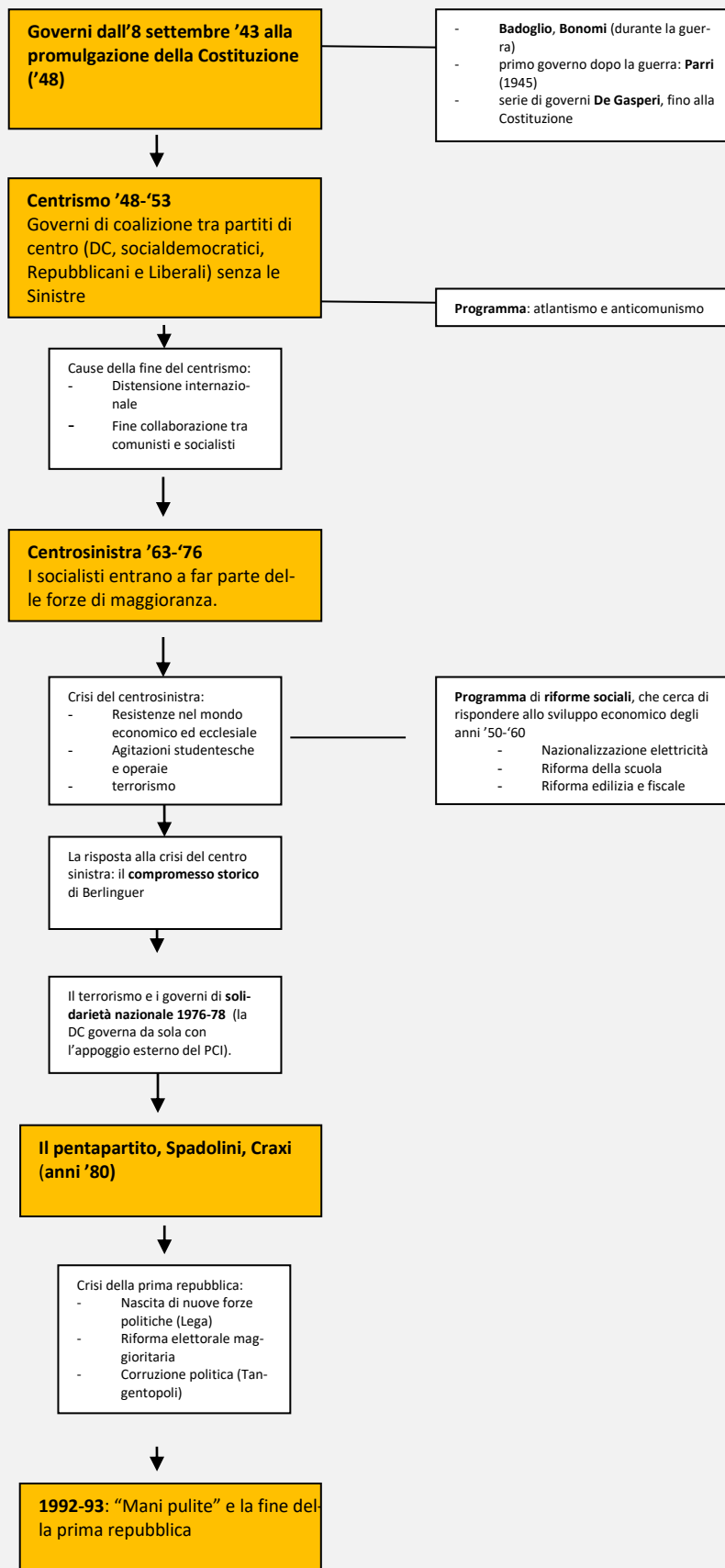


Aldo Moro e Amintore Fanfani.



Pietro Nenni (PSI) e Aldo Moro (DC): il centrosinistra "organico".

Mappa - La prima repubblica (1948-1993)



PARTE DA RIVEDERE

Nel periodo del centrosinistra il PCI compie delle trasformazioni. Muore Togliatti (1964) e lascia il suo testamento politico, il cosiddetto **memoriale di Jalta**: critica alla politica dell'URSS e rivendicazione di una "via italiana al socialismo"; questo apre nuove prospettive: si ricordi che il PSI si era staccato dal PCI proprio in occasione dei fatti di Ungheria.

1/ I governi nel dopoguerra

Sono governi che nascono in un clima di divisione tra le forze politiche di destra e sinistra e che però riescono a trovare quel minimo di solidarietà necessaria a dare al paese una Costituzione repubblicana (1948).

- **Governo Parri**, dal giugno 1945 (primo governo del dopoguerra): coalizione di partiti antifascisti che durò solo cinque mesi. La tensione era alta perché la coalizione era divisa in due schieramenti: una (DC e altri partiti) faceva riferimento agli USA, l'altra (PCI e altri partiti) all'URSS. Si ebbe timore che scoppiasse una guerra civile ma il PCI rinunciò a conquistare il potere con la rivoluzione.

Il problema dell'epurazione nazionale dal fascismo (ovvero la **defascistizzazione** dell'intero tessuto sociale, civile ed economico italiano) viene risolto con l'**amnistia Togliatti** (1946; Togliatti era il ministro della giustizia)

- **Quattro governi De Gasperi, dal 1945 alla promulgazione della Costituzione (1948)**. Quando iniziò la guerra fredda la tensione tra DC e sinistra risali. Il democristiano De Gasperi varò un governo senza le sinistre (Governo De Gasperi IV, 1947-1948). Questo governo inaugurerà il **centrismo**, cioè quell'esperienza politica fatta di coalizioni di partiti di centro senza le Sinistre (PCI e PSI), coalizioni che guideranno il Paese dopo il varo della *Costituzione*, vd. avanti).

La tensione si alzò con l'**attentato a Togliatti** (1948), da parte di uno studente di Destra (Antonio Palante), la rivoluzione sembrò di nuovo imminente, ma lo stesso Togliatti e il gruppo dirigente comunista scoraggiarono l'insurrezione.

L'esclusione delle Sinistre dal governo non impedì inoltre di mantenere quel minimo di solidarietà necessaria al varo del trattato di pace relativo alla seconda guerra mondiale (Trattato di Parigi, 1947) e della Costituzione italiana (1948; i lavori della Costituente erano iniziati nel '46 dopo il referendum monarchia-repubblica).

Il trattato di pace del 1947 sanciva la rinuncia alle colonie; restava aperta con la Jugoslavia la questione di Trieste, che sarà riunita all'Italia nel '54. L'Italia inoltre, durante la guerra fredda, scelse di entrare nel

blocco occidentale e di aderire al Piano Marshall, importante per la ricostruzione del Paese nel dopoguerra.

Il problema della ricostruzione. Il Paese si presentava afflitto dalla disoccupazione, dalla fame e dall'inflazione; abitazioni e infrastrutture erano distrutte. La ricostruzione fu favorita da diversi fattori:

- il fatto che nel Nord le abitazioni avevano subito danni limitati;
- le rimesse degli emigranti;
- gli aiuti internazionali (Piano Marshall);
- i provvedimenti economici presi dal governo.

La Costituzione, in vigore dal 1948, fu un compromesso tra la cultura cattolica, la liberal-democratica e la socialista: un governo rappresentativo e parlamentare, ma anche alcuni principi di tipo sociale (libertà sindacale, diritto al lavoro).

2/ Il centrismo ('48-'62)

Con le elezioni politiche del 1948, ha inizio la I Legislatura, dopo il varo della Costituzione. L'Italia, fino al 1962, sarà guidata da una serie di governi di coalizione tra partiti di centro (DC, Socialdemocratici, Repubblicani, Liberali, **senza le Sinistre**), uniti dall'**atlantismo** e dall'**anticomunismo**. I primi quattro di questi governi saranno guidati da De Gasperi (dal luglio '48 fino al luglio '53).

Atlantismo e anticomunismo Il centrismo si lega al periodo in cui sono maggiori le tensioni della guerra fredda. In politica estera si scelse il blocco occidentale, aderendo al Patto Atlantico (1949). In politica interna vennero realizzate delle riforme volte a migliorare la situazione sociale ed economica del Paese: la **Riforma agraria** e l'istituzione della **Cassa per il Mezzogiorno** (1950-1983).

La crisi del centrismo I governi centristi entrarono successivamente in crisi perché **povertà e disoccupazione non erano scomparse** e ci furono anche manifestazioni di piazza che vennero duramente represses.

La DC pensò allora di allargare la maggioranza anche alle forze di sinistra. Si profilò una nuova stagione politica in cui il Partito socialista (che a partire dai fatti di Ungheria del 1956, aveva cominciato ad allontanarsi dal PCI) entrò per la prima volta a far parte del governo (Governo Moro, 1963-64, coalizione: DC, PSI, PSDI, PRI): fu la stagione del centrosinistra ('63-'78), favorita anche dalla **distensione internazionale** (nel 1953 muore Stalin).

3/ Il centrosinistra ('63-'78)

Serie di governi, a partire dal Governo Moro I del 1963-64, in cui il partito socialista entra a far parte delle forze di maggioranza.

Le riforme I governi di centrosinistra si caratterizzarono inizialmente per **una forte accentuazione sociale** del proprio programma (nazionalizzazione dell'energia elettrica con la creazione dell'ENEL; riforma della scuola: introduzione della **scuola media unica** e obbligo scolastico fino ai 14 anni; progetti di riforma edilizia e fiscale) per rispondere alle trasformazioni ed ai problemi che il **miracolo economico** degli anni '50-'60 aveva comportato per la società italiana (miracolo favorito soprattutto dall'unificazione europea, che metteva l'Italia in un circuito di scambi più ampio).

Gli ostacoli Col passare degli anni però lo slancio riformatore del centrosinistra venne attenuandosi per varie ragioni:

- ✓ vi erano delle **resistenze** da parte di settori consistenti della stessa **maggioranza politica**, nonché del **mondo economico ed ecclesiale** ad appoggiare il governo di centrosinistra;
- ✓ il miracolo economico cominciava a mostrare **segni di crisi** (rivendicazioni sindacali che accrescevano gli stipendi degli operai e facevano diminuire la competitività dei nostri prodotti nelle esportazioni; divario Nord-Sud; aumento dei consumi che avvenne a scapito delle grandi infrastrutture pubbliche: strade, scuole, ospedali, ferrovie; squilibri nello sviluppo: ad es. si erano costruite molte autostrade per favorire l'industria automobilistica, a scapito della rete ferroviaria che perse terreno rispetto a quella degli altri paesi occidentali)
- ✓ la classe politica **non seppe rispondere** in modo adeguato alle richieste di rinnovamento avanzate dalla società, quando il movimento del '68 esplose anche in Italia e vi furono **agitazioni studentesche ed operaie** (ondata di scioperi nel '69, l'"autunno caldo").

In questa occasione furono approvati importanti provvedimenti (Statuto dei lavoratori; istituzione delle regioni; divorzio), che però talvolta vennero svuotati della loro carica innovativa, come avvenne ad es. con l'istituzione delle regioni nel 1970. Le leggi spesso cozzavano contro interessi precostituiti e si trascinavano di sessione in sessione.

Nel complesso perciò il risultato più vistoso del centrosinistra fu, agli occhi dell'opinione pubblica, di "sottogoverno" o di "malgoverno": i socialisti che erano andati al potere avevano finito per consolidare una prassi che era quella dei democristiani, occupando posizioni direttive nel settore economico e assistenziale che non intaccavano gli interessi dei grandi feudatari del potere politico.

- ✓ nel Paese si creò poi un clima violento dovuto alla **strategia della tensione** (il **terrorismo** degli anni '70, che ha il suo inizio con la strage di piazza Fontana a Milano, nel 1969).
 - Terrorismo di destra (RSI, stragismo) e di sinistra (Resistenza, obiettivi mirati)
 - Culmine nell'omicidio di Moro.
 - Ragioni della sua fine.

4/ La crisi del centro sinistra ('73-'78)

La proposta di Berlinguer: il compromesso storico La debolezza dei governi di centrosinistra e il rischio che le forze più conservatrici prendessero il potere, anche in relazione agli eventi terroristici che si stavano verificando, portarono **Berlinguer**, il segretario generale del PCI, ad elaborare una strategia politica detta del **compromesso storico**: le sinistre da sole – secondo Berlinguer – non avrebbero potuto governare con una maggioranza risicata perché le cose sarebbero potute andare come in Cile, dove vi era stato, nel settembre 1973, il golpe autoritario di Pinochet contro il governo socialista di Salvador Allende. Anche in Italia vi erano forze che miravano a risolvere la situazione del paese in modo autoritario; bisognava allora puntare a ricercare un accordo tra comunisti, socialisti e cattolici; il PCI in sostanza doveva andare al governo unendosi alle altre forze politiche.

Il terrorismo e il governo di solidarietà nazionale ('76-'78) La DC di Moro fu disponibile all'accordo e Andreotti istituì un governo di solidarietà nazionale (Governo Andreotti III, 1976-78; "governo della non sfiducia" o "delle astensioni"); la DC governava da sola, con l'appoggio esterno del PCI.

Tale governo nasceva anzitutto per fronteggiare l'emergenza terroristica ma era anche funzionale ai disegni politici di Berlinguer che puntava a trovare un accordo tra le varie forze politiche. Proprio allora l'organizzazione terroristica delle Brigate Rosse (BR) rapirono e assassinarono Moro. Nonostante ciò il terrorismo era in declino e non ottenne l'appoggio del popolo italiano. Fra il 1979 e il 1980 i principali terroristi vennero arrestati (ma tutt'oggi alcune stragi restano impunte).

L'esperienza di governo di solidarietà nazionale ebbe successo contro il terrorismo e riuscì a anche a migliorare la situazione economica. Alcuni provvedimenti non diedero però i risultati sperati, come ad es. la **riforma sanitaria** (1978) che garantì a tutti gli italiani l'assistenza medica gratuita, ma che si rivelò costosa e poco efficiente. Gradualmente l'esperienza della solidarietà nazionale andò esaurendosi.

5/ Gli anni '80 e il pentapartito

Il pentapartito Gli **anni '80** videro esaurirsi l'esperienza della solidarietà nazionale e l'indebolimento sia della DC che del PCI: ne nacque una nuova formula politica, il **pentapartito**, cioè un centrosinistra allargato ai liberali, con i primi governi a guida non democristiana: **Spadolini e Craxi**.

La crisi della prima repubblica Fine anni '80: **crisi prima repubblica** dovuta a elementi esterni al sistema:

- ✓ sollecitazioni indotte da nuove forze politiche (Lega lombarda);
- ✓ cambiamento degli assetti internazionali (crollo del Muro di Berlino)
- ✓ iniziative giudiziarie (Tangentopoli, inizio anni '90);

6/ Gli anni '90 e la seconda repubblica

A partire dal **1992-94**, è ormai invalso nel linguaggio corrente, l'espressione "**seconda repubblica**" con cui si designa il nuovo assetto politico determinatosi in Italia a partire da questa data e segnato dai seguenti elementi:

- ✓ **crollo del sistema dei partiti**, a causa dei fenomeni di corruzione messi in luce da Tangentopoli
- ✓ profondo **rimescolamento e rinnovamento della classe politica** (apporto di forze nuove come la **Lega** e **Forza Italia**)

nascita di un tendenziale **bipolarismo** anche in seguito al referendum del 1993 che introduce un sistema misto (75% maggioritario, 25% proporzionale)